

l'altro dovrebbero maggiormente investire per raggiungere l'obiettivo concreto di una sapiente integrazione delle risorse umane.

Vi è negli scritti di Di Domenico, ed è questa un'altra qualità da mettere in risalto, un gradissimo equilibrio, che è dello studioso così come del collega che prima di dedicarsi alla carriera accademica ha lungamente operato assieme ad altri colleghi (non a caso il libro è dedicato ai bibliotecari dell'Università di Salerno, sede di lavoro per molti anni di Di Domenico): questo equilibrio consente al lettore di apprezzare anche il vasto bagaglio culturale di Di Domenico, di cui sono testimonianza i riferimenti bibliografici, ma anche l'intero impianto "narrativo" di tutti i saggi: verrebbe da dire che si tratta di "critica biblioteconomica", se fosse consentito mutuare questa terminologia dalla "critica letteraria" applicata allo studio della letteratura.

L'idea di un bibliotecario "intellettuale" che crea le condizioni perché la biblioteca, tradizionale, ibrida o digitale che sia, venga vissuta come il luogo di una serie di relazioni interpersonali destinate a valorizzare la qualità del prodotto culturale offerto, rappresenta un contributo di grande importanza per i bibliotecari italiani, spesso in cerca di un'identità: a Giovanni Di Domenico va riconosciuto il merito di perseguire questo scopo con una non comune capacità di analisi e con la passione autentica di chi desidera che venga riconosciuto *erga omnes* il valore fondamentale di una organizzazione bibliotecaria seria, capace davvero di rispondere alle esigenze di tutta l'utenza, ma anche in grado di soddisfare pienamente quanti in biblioteca operano quotidianamente.

Gabriele Mazzitelli

*Biblioteca Area biomedica, Università di Roma "Tor Vergata"*

Marina Venier – Andrea De Pasquale. *Il libro antico in SBN*. Milano: Editrice Bibliografica, 2002. xv, 758 p. (Bibliografia e biblioteconomia. Fuori collana). ISBN 88-7075-568-1. € 65,00.

La pubblicazione di questo volume rappresenta un risultato importante per un duplice motivo: l'assenza in letteratura professionale di uno strumento di analisi calato in un software specifico al di fuori delle guide d'uso sviluppate dall'istituzione emanante, da una parte, la presenza in esso di un'ampia e dettagliata casistica corredata da un ricco apparato di commenti preziosi per i catalogatori, dall'altra.

Il contributo di Marina Venier e Andrea De Pasquale si apre con una breve introduzione dal titolo *Alcuni consigli pratici*, consistente in indicazioni di carattere generale che non prescindono, tuttavia, da una conoscenza approfondita della base dati Antico di SBN.

Ha inizio, quindi, l'esame delle varie aree della descrizione bibliografica, schematizzata in tabelle comprensive dei rimandi ai punti della Guida SBN in cui è trattato il tema in oggetto e agli esempi contenuti nella seconda parte del testo. Interessante l'apparato di note in calce, oltre che per la loro funzione chiarificatrice e/o integrativa nei confronti delle prescrizioni della Guida stessa, per i numerosi raffronti con lo standard ISBD(A) e con FRBR.

Sono esaminate l'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità, l'area dell'edizione, l'area della pubblicazione, stampa, distribuzione, infine l'area della descrizione fisica. In risposta a una delle esigenze formative più stringenti del settore, all'interno dell'area del titolo viene dato spazio ai collegamenti e alle forme degli autori, così come nell'area 4 ci si sofferma sui legami con l'ente editore/tipografo.

Terminato il paragrafo riguardante la segnatura, vengono introdotti dagli autori alcuni tra gli argomenti più delicati nella catalogazione del libro antico, specie in un ambito lavorativo di cooperazione come il Servizio bibliotecario nazionale. Marina Venier e Andrea De Pasquale sottopongono, infatti, all'attenzione del lettore dapprima il fenomeno delle varianti, comune in tutto il periodo della stampa manuale, fornendo indica-

zioni puntuali, utili a discernere i casi in cui sia opportuno procedere a nuove descrizioni bibliografiche, da quelli in cui vada invece segnalata a livello di note la presenza di una o più varianti.

Seguono poi i capitoli dedicati a collezioni e sottocollezioni, a supplementi e a continuazioni, appendici, indici, fino ad arrivare alle *Pubblicazioni in più parti* e alle *Pubblicazioni in più volumi*, al cui interno troviamo una esauriente rassegna, sempre sotto forma di tabelle, delle molteplici "vesti editoriali" assunte dalle pubblicazioni antiche in più unità fisiche o contenenti più opere, accompagnata dalle indicazioni catalografiche pertinenti.

Chiudono la prima parte del testo l'innovativa e approfondita trattazione sui dati di esemplare e la segnalazione dei repertori cartacei e dei siti Internet indispensabili per lo svolgimento delle ricerche bibliografiche.

I numerosi esempi da cui è costituita, come già accennato, la seconda parte del *Libro antico in SBN*, si snodano insieme ai relativi testi di commento per oltre 500 pagine, organizzati in modo da ricalcare la struttura della prima parte dell'opera.

Considerato il taglio tecnico del lavoro e la mole dei casi bibliografici sottoposti al lettore, la percentuale di errori riscontrata è minima; se si prescinde, infatti, da alcuni refusi e, tra i testi di commento agli esempi, da un errore di trascrizione (cfr. 1.62) e da qualche caso di erroneo o mancato posizionamento dell'asterisco dinanzi alla prima parola significativa del titolo, come raccomandato dal linguaggio SBN (cfr. 1.8, 1.47, 1.51, 1.61, 1.62, 1.66), il lavoro è caratterizzato da un alto grado di accuratezza e, a un anno di distanza dall'uscita della nuova edizione aggiornata dell'opera quasi omonima di Lorenzo Baldacchini, contribuisce all'aggiunta di un tassello nel panorama nazionale della catalogazione del libro antico cui fare riferimento anche da parte di quanti operano all'esterno dell'ambiente SBN.

Simona Turbanti

*Servizio per il sistema bibliotecario, Università di Pisa*

Giovanni Pascuzzi. *Il diritto dell'era digitale: tecnologie informatiche e regole privatistiche*. Bologna: Il Mulino, 2003. 208 p. (Studi e ricerche). 88-15-08974-8. € 15,80.

Autore non nuovo a temi relativi a informatica e telematica con annessi collegamenti alla ricerca giuridica, Giovanni Pascuzzi rivela ancora una volta la sua spiccata vocazione alla miglior didattica del diritto che si possa sperare, dato il panorama circostante affollato di opere dottrinali non propriamente segnalabili per chiarezza espositiva; e si sa, come il poeta insegna, che la chiarezza è sempre segno inequivocabile di padronanza della materia e di rispetto per il lettore. L'introduzione vale già da sola l'onere di affrontare un argomento apparentemente semplice, ma in realtà reso complesso dai vari aspetti del diritto che le tecnologie digitali contribuiscono a modificare, trasformando al tempo stesso la vita di relazione delle persone; l'autore infatti individua e manifesta i successivi momenti espositivi dell'opera, esplicitando gli obiettivi, cioè dimostrare che il digitale e Internet in particolare cambiano le regole giuridiche, fino alla naturale conclusione, raggiunta con una mirabile naturalezza di scrittura, capace di creare interesse e partecipazione anche in chi non ha dimestichezza con tali argomenti. Ciò premesso, preme evidenziare che tra argomenti per specialisti, quali il diritto alla riservatezza nell'era di Internet, la moneta digitale, il commercio elettronico, i contratti informatici, spicca per interesse bibliotecario il capitolo dedicato al diritto d'autore. Vi si analizzano infatti alcuni punti focali: evoluzione del concetto d'opera (dal libro al software) con eventuale instabilità (ipertesti e pagine Web) e diversa articolazione (assemblaggio di opere o di forme diverse), evolu-